



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche facente parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella - Capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato - Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024 - Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239; Codice ABI 06090.5 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini dell’art. 94, comma 4, del D.Lgs. 58/98 (il “**Testo Unico Finanza**”) e della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni e al Regolamento 2004/809/CE e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (l’“**Emittente**”, la “**Banca**” o “**Biverbanca**”) in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa**”) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari e alla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) o, nel caso di un programma di emissione di Strumenti Finanziari, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi.

La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Prospetto di Base riassumerà le caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione, dalle condizioni definitive, che descriveranno i termini e le condizioni degli Strumenti Finanziari e dell’offerta e/o quotazione dei medesimi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi, o il Prospetto di Base integrato dalle eventuali condizioni definitive, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto ai fini del Testo Unico Finanza e della Direttiva Prospetto.

L’informativa completa sull’Emittente e sull’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della documentazione predisposta per l’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso).

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 15 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0082468/16 del 15 settembre 2016.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Via Carso n. 15, Biella), nonché sul sito internet www.biverbanca.it.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L’investitore è pertanto invitato a leggere la sezione “Fattori di Rischio”.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e negli eventuali supplementi ivi inclusi i fattori di rischio.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 "Fattori di Rischio e Informazioni Finanziarie Selezionate", Paragrafo 3.1 "Fattori di rischio" del presente Documento di Registrazione. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. Al 30/06/2016 la Banca presenta un peggioramento della qualità del credito. In particolare:

- si registra un incremento degli indicatori rappresentati da sofferenze su crediti verso la clientela, al lordo e al netto delle rettifiche, e da crediti deteriorati su crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche;
- i suddetti indicatori, ad eccezione dei crediti deteriorati netti su impieghi netti, risultano superiori rispetto ai corrispondenti dati di sistema.

Per maggiori informazioni si veda il "Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito" e il "Rischio di concentrazione degli impieghi" del Paragrafo 3.1 "Fattori di rischio".

2. Si informa in merito ai seguenti accertamenti ispettivi sul Gruppo CR Asti, in corso di svolgimento alla data del presente Documento di Registrazione o svolti di recente da parte di Banca d'Italia:

- visita ispettiva generale *in loco ex* artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avviata presso il Gruppo CR Asti in data 6 giugno 2016. Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la Consob, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del TUF, ha avanzato alla Banca d'Italia una richiesta di collaborazione ispettiva avente ad oggetto i profili di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento. Entrambi gli accertamenti sono tutt'ora in corso.

- "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" avviata presso Biverbanca in data 1° ottobre 2014 e conclusasi in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere "risultanze parzialmente favorevoli".

Per maggiori informazioni si vedano i "Rischi derivanti da accertamenti ispettivi" del Paragrafo 3.1 "Fattori di rischio".

INDICE

1.	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	5
1.1.	RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	5
1.2.	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	5
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	6
2.1.	REVISORI CONTABILI DELLA BANCA.....	6
2.2.	INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	6
3.	FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	7
3.1.	FATTORI DI RISCHIO	7
3.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	20
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	27
4.1.	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	27
4.1.1.	DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ	27
4.1.2.	ESTREMI DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE.....	28
4.1.3.	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	28
4.1.4.	ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE.....	28
4.1.5.	FATTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	28
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	29
5.1.	PRINCIPALI ATTIVITÀ	29
5.1.1.	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI	29
5.1.2.	INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	30
5.1.3.	PRINCIPALI MERCATI NEI QUALI OPERA L'EMITTENTE	33
5.1.4.	FONTE DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE	33
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	34
6.1.	DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE	34
6.2.	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO.....	34
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	35
7.1.	CAMBIAMENTI NELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	35
7.2.	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	35
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	36
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI..	37
9.1.	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO	37
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	39
10.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	40
10.1.	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE	40
10.2.	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	40
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	41
11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	41
11.2.	BILANCI	41
11.3.	REVISIONE CONTABILE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	41

11.4.	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	42
11.5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	42
11.6.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED ARBITRALI E ACCERTAMENTI ISPETTIVI.....	42
11.7.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	44
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	45
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E PARERI DI ESPERTI	46
13.1.	PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI.....	46
13.2.	ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	46
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	47

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1.1. Responsabili del Documento di Registrazione

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., con sede legale e direzione generale in Biella, Via Carso n. 15, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori contabili della Banca

Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o "**Società di Revisione**"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 24 aprile 2013, l'assemblea ordinaria dei soci di Biverbanca ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per il periodo relativo agli esercizi 2013-2021, alla Società di Revisione.

La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 rispettivamente in data 12 aprile 2016 e 10 aprile 2015.

La Società di Revisione, rispetto ai bilanci d'esercizio dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Documento di Registrazione, ha rilasciato giudizi senza rilievi. Non vi sono stati rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

In data 30 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il resoconto semestrale al 30 giugno 2016, relativamente al quale, in data 2 settembre 2016, la Società di Revisione ha emesso la "*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposta per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*", rilasciando un giudizio senza rilievi.

Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

2.2. Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fermo restando quanto indicato al Paragrafo 2.1 che precede, fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito da Biverbanca alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Fattori di rischio

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni, relative alla Banca, al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento e della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari di volta in volta emessi, anche ai sensi di programmi di offerta.

I fattori di rischio relativi all'Emittente descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso) nonché dei documenti di volta in volta inclusi mediante riferimento.

I rinvii ai capitoli ed ai paragrafi si riferiscono ai capitoli ed ai paragrafi del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

3.1.1. Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte dell'Emittente, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio. Il credito, considerata la particolare vocazione della Banca al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e la provincia di Milano) rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'Emittente ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività dell'Emittente.

Al 30 giugno 2016 il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 185,2 milioni di Euro e diminuisce di 3,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2015 (- 1,91%). L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela aumenta dal 10,62%, al 31 dicembre 2015, al 10,65%, al 30 giugno 2016. Il livello di copertura complessiva si attesta al 51,25% (al 31 dicembre 2015 era pari al 50,36%). Nel dettaglio i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 111,9 milioni di Euro, segnando un aumento di 5,3 milioni di euro (+4,90% dall'inizio dell'esercizio); l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 6,44% ed il livello di copertura è pari al 61,38% (media del sistema bancario pari al 58,70%; fonte Banca d'Italia, dicembre 2015). Le partite classificate come inadempienze probabili ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 44,7 milioni di Euro, in diminuzione di 10,4 milioni di Euro (-18,82% dall'inizio dell'esercizio); l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,57% ed il livello di copertura al 22,96%.

Si segnala che, al 30 giugno 2016, la Banca presenta un peggioramento della qualità del credito. In particolare:

- si registra un incremento degli indicatori rappresentati da sofferenze su crediti verso la clientela, al lordo e al netto delle rettifiche, e da crediti deteriorati su crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche;
- i suddetti indicatori, ad eccezione dei crediti deteriorati netti su impieghi netti, risultano superiori rispetto ai corrispondenti dati di sistema.

Nella tabella di seguito sono riportati gli indicatori di qualità del credito dell'Emittente al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Qualità del credito <i>(In percentuale)</i>	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Banca	Dati settoriali	Banca	Dati settoriali(*)	Banca	Dati settoriali(**)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	19,20%	n.d.	19,20%	17,1%	17,75%	17,8%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,65%	n.d.	10,62%	(°)10,8%	10,09%	(§)10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	51,25%	n.d.	50,36%	47,6%	48,32%	42,9%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	14,91%	n.d.	14,05%	10,4%	12,08%	10,5%
Sofferenze nette/Impieghi netti	6,44%	n.d.	6,00%	(°)4,8%	5,14%	(§)4,5%
Rapporto di copertura sofferenze	61,38%	n.d.	61,67%	61,5%	61,33%	55,7%
Sofferenze nette/patrimonio netto	31,87%	n.d.	27,94%	n.d.	26,67%	18,8%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	17,58%	n.d.	17,72%	n.d.	17,03%	n.d.

Costo del rischio di credito (b)	1,09%	n.d.	1,37%	n.d.	(1,95%)	n.d.
----------------------------------	-------	------	-------	------	---------	------

(*) Fonte: “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2016” pubblicato da Banca d’Italia nel mese di aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015 (i dati si riferiscono all’aggregato “Banche piccole”).

(**) Fonte: “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015” pubblicato da Banca d’Italia nel mese di aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014; i dati si riferiscono all’aggregato “Banche piccole”.

(°) Fonte: “Appendice Relazione Annuale Banca d’Italia 2015” (tav. a13.13 – si segnala che i dati si riferiscono al totale del sistema bancario).

(§) Fonte: “Appendice Relazione Annuale Banca d’Italia 2014” (tav. a13.14 – si segnala che i dati si riferiscono al totale del sistema bancario).

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi rischi”.

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l’ammontare dei crediti netti verso clientela.

Con l’aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall’Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell’ambito della Banca e del Gruppo CR Asti, interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito. Con l’entrata in vigore della sopra indicata normativa, la Banca ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2016 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le “*Non-performing exposures with forbearance measures*” esse si attestavano a Euro 38,2 milioni, mentre le “*Performing forbore exposures*” ammontavano a Euro 54 milioni.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito mirano a fornire una fotografia del cliente sotto l’aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Specifiche verifiche sono condotte nell’ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell’ambito degli affinamenti di cui sopra, l’eventuale revisione dei parametri statistici utilizzati per la valutazione collettiva delle “*forborne performing exposures*” potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*. Tali procedure, pur avvalendosi di una pluralità di strumenti (e.g. strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale, informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali, Centrale Rischi Banca d’Italia, ecc.), non possono tuttavia garantire la corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e l’effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell’incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque l’Emittente potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposta. È inoltre possibile, per ragioni che esulano dalla portata e dalla volontà stessa dell’Emittente, che quest’ultimo non abbia accesso e/o non possa aver accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti. Per tali motivazioni l’Emittente può essere soggetto a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali l’Emittente concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui l’Emittente è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L’effetto mitigatorio esercitato dall’insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l’incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Al 30 giugno 2016, l’ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio di credito, calcolati ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 128,9 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 30 giugno 2016 al 37,79% dei Fondi Propri dell’Emittente.

Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio di esercizio della Banca a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf).

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Tabella 3.2.6 (“*Dati relativi alla qualità del credito*”) riportata nel successivo Paragrafo 3.2, alla Relazione sulla Gestione relativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf) e al resoconto semestrale al 30 giugno 2016 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf), a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

3.1.2. Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. L’Emittente e il Gruppo CR Asti quantificano tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono “grande esposizione” l’esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca.

Alla data del 30 giugno 2016, la Banca rilevava n. 7 posizioni aventi le caratteristiche di grande rischio per nominali Euro 3.747,7 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 305,5 milioni pari all’89,54% dei Fondi Propri della Banca). L’importo nominale complessivo è riconducibile in larga parte alla detenzione di titoli emessi dallo Stato italiano.

Nelle tabella di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni “grandi esposizioni” al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Numero posizioni	7	8	9
Esposizione nominale	3.747.728	2.003.983	3.335.986
Esposizione ponderata	305.474	315.096	310.911
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	17,58%	17,72%	17,03%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi esposizioni”.

La Banca è attenta all’evoluzione del proprio portafoglio clienti, anche nell’ottica del rischio di concentrazione dell’aggregato. Le politiche del credito proprie della Banca tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti e, di conseguenza, del rischio di concentrazione insito nel medesimo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle da 3.2.7 e 3.2.7-bis (“Grandi Esposizioni”) riportate nel successivo Paragrafo 3.2.

3.1.3. Rischi derivanti da accertamenti ispettivi

Si informa in merito ai seguenti accertamenti ispettivi sul Gruppo CR Asti, in corso di svolgimento alla data del presente Documento di Registrazione o svolti di recente da parte di Banca d’Italia:

- visita ispettiva generale *in loco ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993*, avviata presso il Gruppo CR Asti in data 6 giugno 2016. Nell’ambito dei suddetti accertamenti, la Consob, ai sensi dell’art. 10, comma 2, del TUF, ha avanzato alla Banca d’Italia una richiesta di collaborazione ispettiva avente ad oggetto i profili di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento. Entrambi gli accertamenti sono tutt’ora in corso.

- “*Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria*” avviata presso Biverbanca in data 1° ottobre 2014 e conclusasi in data 17 dicembre 2014. L’accertamento ha fatto emergere “risultanze parzialmente favorevoli”; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d’Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione. Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e antiriciclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell’autorità di vigilanza. In particolare, Banca d’Italia ha indicato i seguenti settori di intervento: (i) governo e controllo: proseguimento del recupero della produttività e dell’efficienza operativa e superare la conflittualità all’interno dell’organo amministrativo tra i consiglieri eletti dai due azionisti di maggioranza; (ii) rischi di credito: monitoraggio più efficace del credito, riducendo le aree di manualità nella gestione degli eventi; (iii) rischi operativi e di reputazione: miglioramento dei controlli sui processi amministrativo-contabili; e (iv) antiriciclaggio: proseguimento del rafforzamento dei presidi previsti dal D.Lgs. 231/2007. Con lettera in data 2 aprile 2015, CR Asti, in qualità di Capogruppo, ha trasmesso a Banca d’Italia alcune considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate all’esito dell’ispezione. CR Asti, in particolare, ha esposto che (i) il recupero di produttività ed efficienza operativa è considerato un obiettivo prioritario per Bivebanca ed è perseguito sistematicamente e con forte dedizione, (ii) la conflittualità non ha mai pregiudicato il corretto funzionamento del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e dal punto di vista operativo non ha comportato un danno reputazionale dato l’incremento del numero dei clienti, (iii) si proseguirà nell’impostazione prudenziale che connota la gestione del comparto “rischio di credito”, definendo adeguati criteri valutativi, livelli deliberativi e flussi informativi e prevedendo che il nuovo impianto operativo e normativo sarà ultimato ed avviato entro il 30 giugno 2015, (iv) si provvederà ad un’ulteriore analisi dei processi amministrativi, allo scopo di migliorare la mappatura dei rischi rilevanti insiti nei processi stessi e dei relativi controlli, incrementando ulteriormente il livello di responsabilizzazione delle funzioni aziendali chiamate a presidiare i rischi, e (v) sono stati realizzati interventi organizzativi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo con la costituzione, nel mese di agosto 2014, dell’Ufficio Antiriciclaggio all’interno del Servizio Compliance, Legale e Segreteria che è costituita da sei unità oltre al Responsabile della funzione che svolge attività di indirizzo e coordinamento. Si segnala che le attività oggetto delle osservazioni formulate da Banca d’Italia sono state sostanzialmente completate.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si possano concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.4. Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento dell'Emittente

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e il Gruppo CR Asti operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente è influenzata dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) all'impatto dell'esito del *referendum* tenutosi nel Regno Unito, che ha sancito il distacco della Gran Bretagna dall'Unione Europea, cosiddetta "*Brexit*", che al momento non risulta prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica italiana e dell'Emittente; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala inoltre che l'attività della Banca e del Gruppo CR Asti, soprattutto in seguito al perfezionamento dell'acquisizione Biverbanca, è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico.

La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa.

Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

3.1.5. Rischio relativo all'assenza del *credit spread*

L'Emittente non dispone di un valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *Interest Rate Swap* su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente.

3.1.6. Rischi connessi alla situazione patrimoniale

L'Emittente – quale soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, *inter alia*, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo CR Asti e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo CR Asti e sul relativo azionariato.

La normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli

prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di *stress* e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica. Si veda in proposito anche il fattore di rischio riportato al successivo Paragrafo 3.1.15. Le regole di Basilea 3 “a regime” così come introdotte con l’approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, integrate con la normativa nazionale, prevedono un *Common Equity Tier 1* minimo pari al 7% e un *Total Capital Ratio* pari al 10,5%, inclusivi del c.d. *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%. Con specifico riferimento al *Capital Conservation Buffer*, si segnala che le misure di conservazione del capitale previste dalla circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, prevedono, *inter alia*, anche una limitazione alla distribuzione dei dividendi per le banche che non disporranno di tale cuscinetto aggiuntivo. Tali limiti diventano tanto più stringenti quanto più il *buffer* si riduce. Pertanto, nel caso in cui ricorressero tali condizioni, potrebbe sorgere l’esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali dell’Emittente, per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.

Al 30 giugno 2016 gli indicatori Basilea III di solvibilità dell’Emittente (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 18,78%, (ii) 18,78% e (iii) 18,78% (fonte: resoconto semestrale al 30 giugno 2016).

Inoltre, in conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d’Italia in data 24 novembre 2015, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – “SREP”*), ha comunicato alla Capogruppo CR Asti con provvedimento finale che – a decorrere dal 31 dicembre 2015 – il Gruppo CR Asti dovrà detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il *CET1 Ratio*, al 6% per il *Tier 1 Ratio* e all’8% per il *Total Capital Ratio*) un’entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti aggiuntivi sono stati determinati nello 0,5% per il *CET1 Ratio*, nello 0,7% per il *Tier 1 Ratio* e nello 0,9% per il *Total Capital Ratio*. Al 31 dicembre 2015 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo CR Asti (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 12,81%, (ii) 12,81% e (iii) 15,79% (fonte: bilancio consolidato al 31 dicembre 2015) e sono quindi superiori ai requisiti normativi minimi richiesti, rispettivamente pari al 7% all’8,5% e al 10,5% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *capital conservation buffer* pari al 2,5%. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Tabella 3.2.5 (“*Indicatori di solvibilità*”) riportata nel successivo Paragrafo 3.2.

La Banca ed il Gruppo CR Asti risultano quindi avere, alla data del presente Documento di Registrazione, una dotazione patrimoniale adeguata per il rispetto dei requisiti prudenziali minimi richiesti dalla vigente normativa bancaria.

Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015, Parte F della Nota Integrativa (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf) e al resoconto semestrale al 30 giugno 2016 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf).

3.1.7. Rischi connessi all’andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, l’attuale andamento dei tassi di interesse, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca. L’Emittente è, infatti, esposta alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. I principali vettori di determinazione del rischio di tasso, in ottica di variazione del valore economico, sono rappresentati dai mutui e dalle emissioni obbligazionarie di raccolta a tasso fisso, nonché dalla configurazione di durata attribuibile alle poste prive di scadenza contrattuale. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Tabella 3.2.1 (“*Dati economici*”) riportata nel successivo Paragrafo 3.2.

3.1.8. Rischi connessi all’esposizione della Banca al debito sovrano e alla crisi del debito dell’Eurozona

La Banca risulta esposta nei confronti dello Stato Italiano e, in minore misura, nei confronti di alcuni governi dei maggiori paesi europei. In particolare, al 30 giugno 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane della Banca rappresentate da “titoli di debito” ammontava a Euro 2.087 milioni (valore nominale Euro 1.968 milioni, *fair value* Euro 2.087 milioni), di cui il 98% nei confronti dell’Italia. Il valore di bilancio totale del portafoglio titoli della Banca era pari a Euro 2.329 milioni circa al 30 giugno 2016; pertanto, l’incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari all’89,6% al 30 giugno 2016.

Alla data del 30 giugno 2016, le esposizioni della Banca verso titoli del debito sovrano facevano registrare valori di bilancio pari a 2.050, a 0 ed a 37 milioni di Euro nei confronti rispettivamente di Italia, Germania e Grecia. L’esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano italiano rappresentava, al 30 giugno 2016, l’88% delle attività finanziarie. L’esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano greco rappresentava, al 30 giugno 2016, l’1,6% delle attività finanziarie. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Tabella 3.2.9 (“*Esposizione verso titoli del debito sovrano*”) riportata nel successivo Paragrafo 3.2.

Si evidenzia che nel corso del mese di marzo 2015 – considerata la marcata riduzione di tutta la curva tassi dovuta al lancio del c.d. “*quantitative easing*” (QE) e in considerazione delle aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico che inducono ad ipotizzare un graduale, anche se lento, incremento dei tassi – la Capogruppo ha ceduto parte dei titoli di debito precedentemente inseriti nel portafoglio HTM, essendo venuta meno l’opportunità di mantenerli fino alla loro scadenza. Tale decisione, dalla quale deriva l’impossibilità di detenere attività finanziarie nella categoria Held to Maturity (HTM) per l’esercizio 2015 e per i due successivi (c.d. *tainting rule*), ha implicato a livello di Gruppo CR Asti la contestuale riclassificazione alla categoria AFS di tutti gli altri strumenti finanziari classificati come HTM (c.d. *tainting provision*).

Con particolare riferimento all’Italia, l’andamento del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato caratterizzato da diverse riduzioni del *rating* attribuito e da un andamento altalenante dello *spread* tra BTP decennali e Bund. La situazione economica conseguente alla crisi e il clima di instabilità politica hanno, inoltre, inciso negativamente sul *rating* attribuito allo Stato italiano da parte delle principali agenzie specializzate, progressivamente abbassato sulla base delle stime negative di crescita. I rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo i valori massimi raggiunti nel 2011, hanno registrato, pur con andamenti non lineari ma piuttosto altalenanti, una progressiva riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell’attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell’Eurozona e dell’azione del Governo italiano. Gli investimenti in titoli di Stato italiani sono effettuati nell’ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. In tal senso, l’eventuale ulteriore *downgrade* del *rating* dell’Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell’importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del *rating* di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca.

Inoltre, il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. Nell’attuale contesto economico generale, qualora le stime di lieve miglioramento venissero disattese, persiste in uno scenario estremo il rischio che alcuni paesi dell’Eurozona possano distaccarsi dall’Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga all’ipotesi di un dissolvimento dell’Unione Monetaria stessa, rappresentata dalla moneta unica “Euro”, ovvero l’uscita di singoli Paesi dalla citata unione monetaria, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili e possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo CR Asti.

Pertanto, l’aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo CR Asti.

3.1.9. Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il valore di leva finanziaria dell’Emittente al 30 giugno 2016 risultava pari a 13,70, al 31 dicembre 2015 risultava pari a 10,56 e al 31 dicembre 2014 risultava pari a 13,48.

L’indicatore di leva finanziaria, calcolato come rapporto fra Capitale di Classe 1 e una misura dell’esposizione complessiva (*total exposure measure*) che comprende poste in bilancio ed elementi fuori bilancio non dedotti, è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015. Tale indice è previsto e subirà ulteriori adeguamenti e calibrazione nel corso dei prossimi anni, con l’obiettivo da parte degli organismi competenti di adottarlo come requisito minimo nell’ambito del primo pilastro a partire dal 2018. La Banca ha come obiettivo strategico il contenimento del livello di leva finanziaria ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria. A tal fine ha provveduto ad integrare i propri processi e sistemi di controllo dei rischi, anche mediante la predisposizione di uno specifico quadro normativo organico (politiche e procedure), per identificare, gestire e monitorare il rischio di leva finanziaria eccessiva.

In futuro un livello di leva finanziaria particolarmente elevato, accompagnato a condizioni sfavorevoli del mercato di riferimento, potrebbe comportare processi destabilizzanti di *deleveraging*, con possibili ripercussioni negative sui risultati reddituali e sulla posizione finanziaria della Banca e del Gruppo CR Asti.

3.1.10. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l’impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell’incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market*

liquidity risk) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento della Banca e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati della Banca sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca dovrebbe ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L'incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari, per l'Emittente, al 51,21% al 30 giugno 2016 e al 51,13% al 31 dicembre 2015.

Anche per la Banca e per il Gruppo CR Asti, dunque, il reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività caratteristica riveste un ruolo fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato o di inasprimento della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari, ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvenza delle istituzioni finanziarie presenti sul mercato o del merito di credito di queste ultime o del relativo Paese di incorporazione, il predetto reperimento della liquidità potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità della Banca e del Gruppo CR Asti di avere accesso al mercato del debito o vendere i propri *asset*, con conseguente impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della Banca e del Gruppo CR Asti stesso.

La Banca, attraverso il Gruppo CR Asti, ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e che, quindi, la Banca sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

La Banca, attraverso il Gruppo CR Asti, ha inoltre provveduto ad adeguare i principi e le procedure, definiti nelle *"Politiche di Gruppo in materia di liquidità"*, alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'obiettivo è di inserire le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di *stress* sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili. Si precisa che l'LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (per tale indicatore sono previsti incrementi gradualmente del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l'indicatore NSFR (ancora in fase di affinamento) entrerà in vigore a partire dall'anno 2018 con un valore minimo pari al 100%. I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 30 giugno 2016, a livello consolidato, risultano rispettivamente pari a 264,66% e 147,64% e tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi (fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità). Per maggiori informazioni, si rinvia alla Tabella 3.2.8 (*"Indicatori di liquidità"*) riportata nel successivo Paragrafo 3.2.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio della Banca e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio di esercizio di Biverbanca al 31 dicembre 2015 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf) e al resoconto semestrale al 30 giugno 2016 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf), a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

3.1.11. Rischi di mercato

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. La Banca, attraverso il Gruppo CR Asti, ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato e sono in corso di implementazione strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato per la Banca e per il Gruppo CR Asti. Non vi

può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, la Banca sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). La Banca opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica della Banca e del Gruppo CR Asti prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell'attivo e del passivo. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli investimenti in OICR.

Le linee strategiche prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio 2015 e nel primo semestre 2016 su livelli esigui.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Banca, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annex*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Al 30 giugno 2016, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura dei rischi di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 0,8 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,23% del totale dei Fondi Propri della Banca.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario la Banca si avvale di due metodologie: (i) *Value at Risk* a simulazione storica riferito sia all'intero portafoglio contabile *Available For Sale* sia al solo comparto degli strumenti OICR/Etf e (ii) *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Alla fine dell'esercizio 2015, al fine di potenziare ulteriormente il sistema di gestione e controllo sui rischi finanziari ed in linea con le *best practice* di settore, i precedenti indicatori sintetici di rischio di mercato (basato su metriche di derivazione *Value at Risk* parametrico) e di rischio di credito (utilizzato per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito) sono stati sostituiti dalla misurazione del VaR a simulazione storica.

Al 30 giugno 2016, il VaR a simulazione storica calcolato sull'intero portafoglio *Available For Sale* e sul solo comparto OICR/Etf faceva registrare valori rispettivamente pari a 16,6 e 2,2 milioni di Euro.

3.1.12. Rischi operativi e rischi connessi ad operazioni di integrazione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Al 30 giugno 2016, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, era pari ad Euro 15,7 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 4,59% del totale dei Fondi Propri della Banca.

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, la Banca e il Gruppo CR Asti siano esenti in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa; la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali. Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca del Gruppo CR Asti e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio. La consapevolezza della rilevanza che un efficiente sistema dei controlli interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca e del Gruppo CR Asti in programmi e decisioni volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento di tale sistema di controlli.

Inoltre, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ("**Banca CR Asti**") della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) nell'Emittente, avvenuto in data 28 dicembre 2012 ("**Acquisizione Biverbanca**"), la Banca è esposta ai rischi tipici connessi alle operazioni di integrazione. L'integrazione della Banca all'interno di un nuovo gruppo presenta elementi di rischio tipici che comprendono, ma non si limitano a rischi legali e difficoltà relative al coordinamento del *management* e all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca con quelli del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'Emittente ritiene che l'integrazione della Banca all'interno del Gruppo CR Asti sia in fase di completamento. L'attività di integrazione è in linea con quanto pianificato dal Gruppo CR Asti e si avvia verso il definitivo completamento delle programmate attività di *fine tuning*.

Si evidenzia inoltre che, l'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile. Tra esse l'*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un *asset* non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il *test* evidenzia un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("*impairment loss*") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato. A tal riguardo, si segnala lo svolgimento dell'*impairment test* dell'avviamento di Biverbanca risultante dal bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015, pari ad Euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda (costituito da 13 sportelli) da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla c.d. *Cash Generating Unit* ("**CGU**") corrispondente alla Banca nel suo complesso. Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita. In relazione a quanto previsto dal principio IAS 36, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza: (i) determinazione del *carrying value* della CGU e (ii) determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

In sede di predisposizione del resoconto semestrale 2016, sempre in conformità al sopra citato principio contabile IAS 36, è stata condotta un'approfondita analisi al termine della quale non sono stati rilevati, alla luce dei fattori interni ed esterni considerati, elementi di materiale criticità rispetto agli indicatori già considerati nell'ambito dell'*impairment test* effettuato ai fini del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015, tali da dover effettuare un nuovo calcolo del valore recuperabile del predetto avviamento riferito al 30 giugno 2016.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio del Gruppo CR Asti e sui Fondi Propri si rinvia al bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2015 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf) e al resoconto semestrale al 30 giugno 2016 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf), a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

3.1.13. Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti dell'Emittente

Nello svolgimento delle proprie attività, la Banca è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato sia dalla Banca che dalla Capogruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Al 30 giugno 2016, la Banca (i) ha determinato in Euro 1.809 mila circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 4.849 mila circa, mentre (ii) non ha destinato risorse al "fondo rischi per revocatorie fallimentari" per le quali non si presentavano *petita*. Gli appostamenti effettuati, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo CR Asti di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo CR Asti medesimo.

Si segnala inoltre che, con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, l'azionista di Biverbanca Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della controllata Biverbanca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Giuseppe Algerino, Mario Maggia e Carlo Rossi, quest'ultimo solo per quanto riguarda i giudizi *sub* (i) e (ii) di cui *infra*) hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo di Biverbanca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del Gruppo CR Asti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Biverbanca in data 17 dicembre 2013, con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Mario Maggia e Mario Novaretti) hanno infine impugnato (v) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014, con la quale il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca ha affidato la gestione in *outsourcing* di alcuni servizi alla Capogruppo. Le cinque cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa. Biverbanca si è costituita in tutti i giudizi contestando la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto.

I giudizi *sub* (i) e *sub* (iii) hanno avuto, in primo grado, esito favorevole per Biverbanca. Tali sentenze di primo grado sono ora passate in giudicato, dal momento che il giudizio di appello promosso contro la sentenza emessa nel giudizio *sub* (i) è stato dichiarato estinto per inattività delle parti e che la controparte non ha proposto appello nei termini contro la sentenza pronunciata dal Tribunale nel giudizio *sub* (iii).

Le parti hanno in seguito trovato un accordo, in esecuzione del quale i giudizi *sub* (ii) e (iv) sono stati dichiarati estinti per inattività delle parti; il giudizio *sub* (v) verrà invece abbandonato e dichiarato estinto, a sensi dell'art. 309 c.p.c., a partire dalla prossima udienza del 7 ottobre 2016.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.6.

3.1.14. Rischio di assenza di rating

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi. L'assenza di *rating* dell'Emittente può dunque rappresentare un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità di CR Asti. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di *rating* dell'Emittente non è di per sé indicativa della sua solvibilità.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

3.1.15. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi.

Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che la Banca non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti dalla Banca.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*.

In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, tra le altre cose, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove policy in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche (*“Capital Requirements Regulation”* – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale (*“Capital Requirements Directive”* – CRD IV) del 26 giugno 2013.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni vigenti prevedono per le banche un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari almeno al 7% delle Attività di Rischio Ponderate, un *Tier 1 Capital Ratio* pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un *Total Capital Ratio* pari almeno al 10,5% delle Attività di Rischio Ponderate. Tali livelli minimi includono il *Capital Conservation Buffer*, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria (pari 2,5%).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore (i) di liquidità a breve termine a 30 giorni (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR, dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (*High Quality Liquid Assets* - attività liquide di elevata qualità e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi) avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress* e (ii) di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR, indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e *policy* interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che (i) per l'indicatore *liquidity coverage ratio* (LCR) è attualmente previsto un valore minimo del 70%, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 e (ii) per l'indicatore *net stable funding ratio* (NSFR), è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante la rilevante e costante attenzione che la Banca ed il Gruppo CR Asti pongono verso le problematiche appena descritte, il loro mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di tali normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo CR Asti.

A novembre 2014 è entrato in funzione il sistema unico europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism* – SSM) volto alla centralizzazione della supervisione sulle banche, nell'ambito della creazione del meccanismo unico europeo di vigilanza. Con questo meccanismo la Banca Centrale Europea (BCE) si assume il compito di vigilanza su 130 grandi banche sistemiche dell'eurozona e, segnatamente, sui primi (per dimensione dell'attivo) 15 gruppi bancari di matrice italiana. Non si può escludere che i meccanismi di supervisione definiti dalla BCE vengano - progressivamente - acquisiti anche dalle banche non direttamente vigilate, con la possibile introduzione di nuove regole anche prudenziali.

Tra le novità regolamentari si segnala l'approvazione della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o **BRRD**). La BRRD prevede, *inter alia*, la costituzione di un Fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Tale fondo unico di risoluzione, finanziato dalle banche, sarà creato gradualmente nel corso di 8 anni. La BRRD ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2015, ad eccezione del meccanismo del *bail-in* di cui si dirà *infra* e la cui entrata in vigore è prevista a far data dal 1° gennaio 2016.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181, attuativi della *Bank Recovery and Resolution Directive* che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della citata normativa di attuazione si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le **“Autorità di Risoluzione”**) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per

la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità Vigilanza potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" per le quali l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Nell'ambito delle modifiche alla regolamentazione del sistema bancario, con l'applicazione delle Direttive 2014/49/EU e 2014/59/EU è stata prevista la costituzione di specifici fondi, alimentati da contribuzioni a carico degli enti creditizi al fine di garantire la risoluzione delle crisi nel settore bancario. Il Fondo di Risoluzione, che sarà finanziato dai contributi del settore bancario in ognuno dei 28 Stati membri dell'unione bancaria, verrà costituito nell'arco di 8 anni, a partire dal 1° gennaio 2016 e dovrà raggiungere una dotazione almeno pari all'1% dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati (stima di Euro 55 miliardi). A novembre 2015 la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di Risoluzione Nazionale, ha istituito per il 2015, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18 novembre 2015, il Fondo di Risoluzione Nazionale. Ha quindi provveduto a richiedere agli intermediari interessati, ossia le banche aventi sede in Italia, le filiazioni italiane di banche *extra-comunitarie* e le SIM facenti parte di Gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati, il versamento, entro il 1° dicembre 2015, dei contributi calcolati con le modalità previste dal Regolamento delegato (UE) 2015/63. L'ammontare versato dal Gruppo CR Asti è stato pari ad Euro 2.939 mila (di cui Euro 1.886 mila di competenza della Capogruppo CR Asti ed Euro 1.053 mila della controllata Biverbanca).

Oltre al contributo ordinario è stato poi attivato dalla Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale) il processo per la richiesta di contributi straordinari per far fronte al salvataggio delle 4 banche nazionali rientranti nel necessario processo di "risoluzione": Banca delle Marche; Carife - Cassa di Risparmio di Ferrara; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio; Carichiati - Cassa di Risparmio di Chieti. La Banca d'Italia ha quindi provveduto a richiedere il versamento di tali contributi straordinari, con scadenza 7 dicembre 2015, corrisposti dal Gruppo CR Asti per complessivi Euro 8.817 mila (di cui Euro 5.657 mila di competenza della Capogruppo CR Asti ed Euro 3.160 mila della controllata Biverbanca).

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è previsto dalla Direttiva 2014/49/UE, che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni. Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio 2015, il contributo da versare è risultato pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, con la spalmatura nei prossimi 9 anni, della quota dell'anno che rimarrà sospesa. I contributi addebitati al Gruppo CR Asti sono pari ad Euro 1.099 mila (di cui Euro 656 mila di competenza della Capogruppo CR Asti ed Euro 443 mila della controllata Biverbanca).

Con riferimento ai contributi di competenza dell'esercizio 2016 al 30 giugno 2016, il Gruppo CR Asti ha provveduto a contabilizzare tra le "Spese amministrative" l'intero contributo versato al Fondo di Risoluzione pari a Euro 3.944 mila (di cui Euro 2.891 mila riferiti alla Capogruppo CR Asti ed Euro 1.053 mila riferiti a Biverbanca), a fronte di Euro 2.939 mila versati a fine 2015.

In attesa della definizione del contributo riferito al Fondo di Garanzia dei Depositi per l'esercizio 2016, il Gruppo CR Asti ha provveduto a contabilizzare al 30 giugno 2016 tra le "Spese amministrative" una stima del relativo ammontare per la competenza del primo semestre 2016, pari a Euro 1.126 mila (di cui Euro 681 mila riferiti alla Capogruppo CR Asti ed Euro 445 mila riferiti a Biverbanca).

L'evoluzione regolamentare appena descritta, che ha come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante preveda un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali della Banca.

3.1.16. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo

La Banca è soggetta ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.

Infatti, la Banca si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo CR Asti. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività dell'Emittente è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività

e mercato di riferimento del Gruppo CR Asti, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.

La Banca è quindi esposta ai rischi connessi alle azioni concorrenziali messe in atto dagli altri soggetti operanti nel mercato bancario, sul territorio nazionale e in particolare sui mercati di maggiore presenza. La concorrenza viene esercitata dalle banche e dai gruppi bancari operanti in Italia, appartenenti alle varie fasce dimensionali (maggiori, grandi, medie, piccole e minori) e da altre istituzioni finanziarie.

La pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che potrebbero coinvolgere gli operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo della Banca e/o del Gruppo CR Asti. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe anche comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

In tale scenario, nel caso in cui la Banca non fosse in grado, con opportune azioni correttive, di rispondere alla crescente pressione competitiva e, quindi, di contrastare efficacemente le azioni della concorrenza, una possibile conseguenza potrebbe essere la perdita di quote di mercato e, quindi, di masse e ricavi connessi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo CR Asti.

3.1.17. Rischi connessi con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La riduzione della liquidità a disposizione degli operatori a seguito della crisi economica e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento CRR, hanno richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

Il 7 novembre 2013, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali, le operazioni di rifinanziamento con scadenza speciale e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché ciò sarà necessario e comunque sino al mese di dicembre 2016. Nel corso del mese di giugno 2014, la BCE ha disposto una ulteriore riduzione dei tassi di *policy*, del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di quello sui depositi *overnight* (rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% ed a -0,20%), confermando l'elevato livello di attenzione in materia di andamenti economici e mercati monetari e ribadendo l'intenzione di intervenire con prontezza in presenza di prolungati periodi di recessione.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), il 22 gennaio 2015 ha esteso il piano di acquisti (c.d. "*Quantitative easing*") di attività agli acquisti delle obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'Euro, agenzie situate nell'area dell'Euro e istituzioni europee. Secondo quanto comunicato dalla BCE, gli acquisti mensili ammonteranno nell'insieme a 60 miliardi di Euro. Secondo le intenzioni, saranno effettuati almeno fino a settembre 2016.

In data 3 dicembre 2015 la BCE ha annunciato l'inclusione nel programma di acquisto anche dei titoli obbligazionari emessi dai governi locali e regionali, nonché l'estensione del programma fino al marzo 2017, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo della BCE non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. L'acquisto dei titoli prevede comunque un criterio di ripartizione del rischio in base al quale le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale, mentre il 20% sarà soggetto a rischio condiviso tra banche nazionali e BCE. Nonostante gli impatti positivi attesi del *quantitative easing* sul contesto macroeconomico europeo, non è possibile escludere che tale politica monetaria espansiva, determinando una riduzione dei tassi su livelli minimi su tutte le principali scadenze, possa generare effetti negativi sulla redditività della Banca e del Gruppo CR Asti.

Detta situazione potrebbe quindi incidere sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo CR Asti.

3.2. Informazioni finanziarie selezionate

Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie relative al semestre chiuso al 30 giugno 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- resoconto semestrale al 30 giugno 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 agosto 2016;
- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione legale dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 12 aprile 2016;
- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione legale dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 10 aprile 2015.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nel resoconto semestrale al 30 giugno 2016 e nei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 a disposizione del pubblico presso i luoghi indicati nel Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Informazioni finanziarie selezionate di Biverbanca relative al semestre chiuso al 30 giugno 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate della Banca relativamente al semestre chiuso al 30 giugno 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014.

Dati economici

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 2015.

Tabella 3.2.1

Dati economici <i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2015	2014
Margine di interesse	44.826	61.337
Commissioni nette	34.876	33.599
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	34.579	69.042
Margine di intermediazione	114.281	163.978
Rettifiche / riprese di valore nette	(24.671)	(35.625)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(24.355)	(35.585)
Risultato netto della gestione finanziaria	89.610	128.353
Costi operativi	(72.703)	(89.323)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	5
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.907	39.034
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.700)	(36.700)
Utile d'esercizio	12.207	2.334

Tabella 3.2.1-bis

Dati economici <i>(in migliaia di Euro)</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2016	2015
Margine di interesse	22.008	23.699
Commissioni nette	17.729	16.712
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	7.494	26.588
Margine di intermediazione	47.231	66.999
Rettifiche / riprese di valore nette	(9.588)	(9.555)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(9.292)	(9.490)
Risultato netto della gestione finanziaria	37.643	57.444
Costi operativi	(34.923)	(34.313)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0

Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.720	23.131
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39)	(7.100)
Utile d'esercizio	2.759	16.031

La contrazione del margine di interesse (1,7 milioni di Euro, -7,14% rispetto al 2015) deriva principalmente dalla discesa generalizzata dei tassi di interesse e dei rendimenti di mercato, che ha determinato sia un restringimento dello spread di tasso tra impieghi e raccolta riferiti alla clientela sia una contrazione della redditività riconducibile al portafoglio titoli.

Le mutate condizioni dei mercati finanziari hanno inoltre determinato, nel 2015, una consistente riduzione delle opportunità di realizzo di plusvalenze su titoli e, di conseguenza, un contrazione dei ricavi da attività di intermediazione che invece erano risultati particolarmente elevati nel corso del 2014.

La combinazione dei predetti fattori ha quindi determinato una riduzione, pari a circa il 30,31% a/a, del margine di intermediazione.

La riduzione dei costi operativi 2015 (-19,17% rispetto al 2014) è invece quasi esclusivamente ascrivibile al fatto che nell'esercizio 2014 è stato interamente speso l'accantonamento relativo all'attivazione del Fondo di Solidarietà. Nel 2015, inoltre, si è verificata una compensazione parziale tra la conseguente riduzione delle spese per il personale e l'incremento delle altre spese amministrative correlato ai contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale.

L'esercizio 2015 si è concluso in modo positivo sia per il Gruppo CR Asti, che ha realizzato un utile netto di 34,07 milioni di Euro (-47,51% rispetto al risultato netto del 2014), che per Biverbanca che ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile netto di 12,20 milioni di Euro in netta crescita rispetto al risultato del 2014 (2,33 milioni di Euro). Quest'ultimo, peraltro, aveva negativamente risentito per circa 22 milioni di Euro dell'incremento dal 12% al 26% dell'addizionale applicata alla plusvalenza registrata nel 2013 sulla quota di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Anche il primo semestre 2016 si è chiuso positivamente per Biverbanca, che ha registrato un utile netto pari a 2,8 milioni di Euro (-82,79% rispetto al risultato netto del primo semestre 2015).

Dati patrimoniali

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Tabella 3.2.2

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2016	2015	2015	2014
Crediti verso clientela	1.737.921	1.777.784		1.825.550
Totale dell'attivo	4.345.412	3.682.490		4.279.835
Raccolta diretta	2.820.526	2.876.694		2.860.401
Posizione interbancaria netta	(921.856)	(230.048)		(767.052)
Patrimonio netto	350.958	382.053		351.672
Raccolta indiretta	2.687.178	2.749.779		2.820.992

Dati relativi alle risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014, suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.

Tabella 3.2.3

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2016	2015	2015	2014
Debiti verso clientela	1.833.391	1.810.368		1.718.769
Titoli in circolazione	987.135	1.066.326		1.104.696
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0		36.936
Totale raccolta diretta da clientela	2.820.526	2.876.694		2.860.401
Crediti verso banche	33.556	42.087		122.658
Debiti verso banche	955.412	272.135		889.710
Interbancario netto	(921.856)	230.048		767.052

Totale provvista	1.898.670	3.106.742	3.627.453
-------------------------	-----------	-----------	-----------

Fondi propri

Nella seguente tabella sono riportati i Fondi propri della Banca al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 CRR, nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tabella 3.2.4

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Fondi propri			
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	348.654	370.527	351.410
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-923	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	347.731	370.527	351.410
D. Elementi da dedurre dal CET1	41.427	39.754	37.035
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	34.838	12.544	32.319
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	341.142	343.317	346.694
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	4.082	2.980	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-4.082	-2.980	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G - H +/- I)	0	0	0
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0	603
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M - N +/- O)	0	0	603
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	341.142	343.317	347.297

Il totale dei Fondi Propri bancari al 30 giugno 2016 è pari a circa 341,1 milioni di Euro.

Indicatori di solvibilità

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità della Banca al 31 dicembre 2015 e 2014, nonché al 30 giugno 2016.

Gli indicatori di solvibilità della Banca al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. CRR), nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tabella 3.2.5

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno			Requisito minimo regolamentare (incluso <i>Capital Conservation Buffer</i>)
	2016	2015	2014	
Indicatori di solvibilità (<i>Basilea III</i>)				
Attività di rischio ponderate	1.816.860	1.868.164	1.935.196	n.a.
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	41,81%	50,73%	45,22%	n.a.
CET 1 Ratio (%)	18,78%	18,38%	17,92%	5,125%
Tier 1 Ratio (%)	18,78%	18,38%	17,92%	6,625% (*)

Total Capital Ratio (%)	18,78%	18,38%	17,95%	8,625%
-------------------------	--------	--------	--------	--------

(*) Al 30 giugno 2016, il requisito minimo regolamentare per questo indicatore (escluso il *Capital Conservation Buffer*) era pari al 6,0%.

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Il *Common Equity Tier 1 Ratio*, il *Tier 1 Ratio* ed il *Total Capital Ratio* ammontano al 18,78%. In particolare, *Common Equity Tier 1 Ratio* risultava superiore al limite previsto dalla normativa di vigilanza pari al 5,125%.

I requisiti regolamentari minimi, relativi al 30 giugno 2016, indicati nella tabella soprariportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari allo 0,625%.

Non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

Indice di leva finanziaria

Il valore di leva finanziaria dell'Emittente al 30 giugno 2016 risultava pari a 13,70, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 risultava rispettivamente pari a 10,56 e 13,48.

Dati relativi alla qualità del credito

Si segnala che, al 30 giugno 2016, la Banca presenta un peggioramento della qualità del credito. In particolare:

- si registra un incremento degli indicatori rappresentati da sofferenze su crediti verso la clientela, al lordo e al netto delle rettifiche, e da crediti deteriorati su crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche;
- i suddetti indicatori, ad eccezione dei crediti deteriorati netti su impieghi netti, risultano superiori rispetto ai corrispondenti dati di sistema.

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Tabella 3.2.6

Qualità del credito (In percentuale)	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Banca	Dati settoriali	Banca	Dati settoriali(*)	Banca	Dati settoriali(**)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	19,20%	n.d.	19,20%	17,1%	17,75%	17,8%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,65%	n.d.	10,62%	(°)10,8%	10,09%	(§)10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	51,25%	n.d.	50,36%	47,6%	48,32%	42,9%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	14,91%	n.d.	14,05%	10,4%	12,08%	10,5%
Sofferenze nette/Impieghi netti	6,44%	n.d.	6,00%	(°)4,8%	5,14%	(§)4,5%
Rapporto di copertura sofferenze	61,38%	n.d.	61,67%	61,5%	61,33%	55,7%
Incagli lordi/impieghi lordi	2,44%	n.d.	2,83%	n.d.	3,99%	6,0%
Incagli netti/impieghi netti	2,05%	n.d.	2,33%	n.d.	3,31%	4,8%
Rapporto di copertura incagli	25,09%	n.d.	26,10%	n.d.	24,58%	25,9%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,54%	n.d.	0,78%	n.d.	0,68%	0,5%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,53%	n.d.	0,76%	n.d.	0,66%	0,9%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	13,37%	n.d.	12,07%	n.d.	12,06%	31,6%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,66%	n.d.	1,54%	n.d.	1,00%	0,9%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	1,65%	n.d.	1,52%	n.d.	0,99%	0,6%
Rapporto di copertura esposizioni scadute	11,08%	n.d.	11,10%	n.d.	10,49%	11,1%
Sofferenze nette/patrimonio netto	31,87%	n.d.	27,94%	n.d.	26,67%	18,8%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	17,58%	n.d.	17,72%	n.d.	17,03%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	1,09%	n.d.	1,37%	n.d.	(1,95%)	n.d.

(*) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2016" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole").

(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014; i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole".

(°) Fonte: "Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (tav. a13.13 – si segnala che i dati si riferiscono al totale del sistema bancario).

(§) Fonte: "Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2014" (tav. a13.14 – si segnala che i dati si riferiscono al totale del sistema bancario).

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

L'ammontare dei crediti netti considerati come deteriorati è pari a Euro 185.158 migliaia al 30 giugno 2016 e pari a Euro 188.768 migliaia ed Euro 184.150 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell'ambito della Banca e del Gruppo CR Asti, interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, la Banca ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2016 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a Euro 38,2 milioni, mentre le "*Performing forborne exposures*" ammontavano a Euro 54 milioni.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito della revisione della normativa interna, dei processi e delle procedure di cui sopra, sono in corso le analisi finalizzate alla determinazione dei criteri di valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*"; a seguito di tale attività, la conseguente revisione dei parametri statistici utilizzati potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni in *bonis*.

Grandi Esposizioni

Si definiscono "grandi esposizioni" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni "grandi esposizioni" della Banca al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014, con indicazione delle controparti.

Tabella 3.2.7

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2016		2015	2014
Numero posizioni		7	8	9
Esposizione nominale	3.747.728		2.003.983	3.335.986
Esposizione ponderata	305.474		315.096	310.911
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	17,58%		17,72%	17,03%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi esposizioni".

Tabella 3.2.7-bis

Grandi esposizioni (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2016		Al 31 dicembre 2015		Al 31 dicembre 2014	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	2.149.279	66.240	1.342.188	53.972	1.635.155	62.339
Tesoro di Stati UE	36.625	0	76.571	0	382.337	-
Banche di Stati UE	1.335.686	46.157	339.656	46.899	982.659	-
Amministrazioni pubbliche italiane	0	0	0	0	-	-
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	76.164	43.102	88.067	56.725	178.335	91.072
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	149.975	149.975	157.500	157.500	157.500	157.500
Totale	3.747.728	305.474	2.003.983	315.096	3.335.986	310.911

Indicatori di liquidità

La Banca, attraverso il Gruppo CR Asti, ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure, definiti nelle "*Politiche di Gruppo in materia di liquidità*", alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte.

L'obiettivo è di inserire le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di *stress* sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili. Si precisa che l'LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (per tale indicatore sono previsti incrementi gradualmente del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l'indicatore NSFR (ancora in fase di affinamento) entrerà in vigore a partire dall'anno 2018 con un valore minimo pari al 100%.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR, calcolati a livello consolidato Gruppo CR Asti, alla data del 30 giugno 2016 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi (fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità).

Tabella 3.2.8

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2016	2015	2015	2014
<i>Loan to deposit ratio</i> (LTD) (a)	68,83%	68,83%	68,83%	70,18%
<i>Liquidity coverage ratio</i> (LCR) (b)(*)	264,66%	223,59%	223,59%	191,14%
<i>Net stable funding ratio</i> (NSFR) (c)(*)	147,64%	199,03%	199,03%	297,32%

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(*) Dati calcolati a livello consolidato Gruppo CR Asti

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano al 30 giugno 2016.

Tabella 3.2.9

(In milioni di Euro)						Al 30 giugno 2016			
						Durata residua (valore nominale)			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	1.928	2.050	2.050	510	603	0	855
Grecia	B-	AFS	40	37	37	0	0	40	0
Germania			0	0	0	0	0	0	0
Argentina			0	0	0	0	0	0	0
Totale			1.968	2.087	2.087	510	603	40	855

L'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'89,6% delle attività finanziarie e il 120% del totale dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2016.

L'assetto del portafoglio titoli – la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, salvaguardando i rischi di liquidità e stabilità della Banca – conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Capogruppo CR Asti, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, ammontano, al 30 giugno 2016, a circa 2,2 miliardi di Euro al netto degli *haircut* BCE, di cui circa Euro 1,4 milioni impegnati. Conseguentemente, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta pari a circa 0,8 miliardi di Euro.

Al 30 giugno 2016 la Banca non deteneva titoli di debito strutturati.

Informazioni su rischio di mercato

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha effettuato investimenti in OICR/Etf.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio, la Banca ed il Gruppo CR Asti si avvalgono di due metodologie:

- *Value at Risk* a simulazione storica riferito all'intero portafoglio contabile *Available For Sale* e al comparto degli strumenti OICR/Etf;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Alla fine dell'esercizio 2015, al fine di potenziare ulteriormente il sistema di gestione e controllo sui rischi finanziari ed in linea con le *best practice* di settore, i precedenti indicatori sintetici di rischio di mercato (basati su metriche di derivazione *Value at Risk* parametrico) e di rischio di credito (utilizzato per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito) sono stati sostituiti dalla misurazione del VaR a simulazione storica.

Al 30 giugno 2016, il VaR a simulazione storica calcolato sull'intero portafoglio *Available For Sale* e sul comparto OICR/Etf faceva registrare valori rispettivamente pari a 16,6 e 2,2 milioni di Euro.

Il *Value at Risk* riferito ad entrambi gli aggregati oggetto di misurazione è rimasto sostanzialmente stabile nel corso del primo semestre dell'esercizio 2016.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E, Sezione 2 della Nota Integrativa al bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf) e al resoconto semestrale al 30 giugno 2016 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf), a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biverbanca fu fondata il 23 novembre 1994.

Il 30 gennaio 1997 viene perfezionato il contratto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Banca Commerciale Italiana che prevedeva la graduale cessione alla COMIT del 55% delle azioni Biverbanca entro l'ottobre 1999. Il capitale sociale di Biverbanca risultava al tempo detenuto da: Banca Commerciale Italiana (55%); Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,22%); Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (11,78%).

L'acquisizione da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena

Il 20 dicembre 2007 Biverbanca è entrata a far parte del "gruppo BMPS", a seguito del perfezionamento dell'operazione di compravendita - avvenuto in data 4 giugno 2007 - tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), riguardante la cessione a BMPS del 55% di Biverbanca detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Nell'anno 2008 la capogruppo BMPS rafforzava la propria partecipazione azionaria innalzandola al 59% del capitale sociale, mentre le Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli detenevano rispettivamente il 35% e il 6%. A decorrere dal 25 ottobre 2010 il capitale sociale di Biverbanca risultava così ripartito: Banca Monte dei Paschi di Siena (60,42%), Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%).

L'acquisizione da parte di Banca CR Asti

In data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha perfezionato l'acquisizione dell'Emittente, a seguito della quale Banca CR Asti ha acquistato la partecipazione di controllo in Biverbanca, e il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo CR Asti") ha avviato una nuova strategia di Gruppo. Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206,2 milioni circa.

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione, la compagine degli azionisti di Biverbanca è così composta.

Azionista	N. azioni	% sul capitale sociale
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%

Banca CR Asti ha voluto creare, mediante l'acquisizione della partecipazione in Biverbanca, un polo bancario territoriale piemontese, *leader* nelle Province di Asti, Biella e Vercelli e in generale a livello regionale, che rafforzi il modello di business di banca *retail* orientata a un forte radicamento territoriale nell'ottica di generare valore tramite la clientela locale e in grado di supportare al meglio la crescita economica e infrastrutturale nei territori di riferimento.

L'operazione di acquisizione di Biverbanca consente al Gruppo CR Asti di rafforzare il proprio posizionamento di mercato nel territorio piemontese, presidiando nuove province oggi non coperte dalla propria rete e rafforzando la propria presenza in alcuni dei territori dove la Banca è già presente. Oltre a rafforzare la copertura territoriale, l'operazione di acquisizione di Biverbanca consente al Gruppo CR Asti di effettuare un'importante crescita dimensionale in termini di sportelli (passando a una rete distributiva che alla Data del Documento di Registrazione conta 254 filiali) nei confronti della clientela già esistente e in tutto il territorio piemontese con effetti positivi sulla capacità di impiego e di raccolta.

Da ultimo, si segnala che l'art. 15 dello statuto sociale di Biverbanca prevede un *quorum* rafforzato dell'81% delle azioni per le delibere dell'assemblea straordinaria dei soci di Biverbanca circa fusioni e scissioni, modifica di alcuni articoli dello statuto, aumenti di capitale superiori al quinto e introduzione, modifica o rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni. Lo statuto sociale di Biverbanca è disponibile sul sito internet [www.biverbanca.it](https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/04/documenti_statuto_biver.pdf) (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/04/documenti_statuto_biver.pdf). Alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono patti parasociali tra Banca CR Asti e gli altri soci di Biverbanca (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli).

4.1.1. Denominazione della Società

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A." o in forma abbreviata "Biverbanca S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

4.1.2. Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024 ed al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Biella al numero 165300. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5239.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca è stata costituita in data 23 novembre 1994 nella forma della società per azioni risultante dalla fusione della Cassa di Risparmio di Biella S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Vercelli S.p.A con atto a rogito del Notaio Giovanni Fulcheris di Biella, rep. 51575/16036.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4. Altre informazioni relative all'Emittente

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Biella, Via Carso n. 15. Telefono: 015/35081; email: segreteria@postacert.biverbanca.it.

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca CR Asti ed appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al numero n. 6085.

4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria in tutte le sue forme e può esercitare ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché ogni attività strumentale o connessa alle stesse. Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, la Banca può pertanto compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì esercitare il credito artigiano, il credito agrario, il credito su pegno, il servizio di tesoreria e cassa, e comunque tutte le attività che potevano esercitare la Cassa di Risparmio di Biella S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Vercelli S.p.A. in forza di leggi o provvedimenti amministrativi ed è succeduta nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche di cui erano titolari tali Aziende di Credito. La Banca può emettere strumenti finanziari in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale dell'Emittente che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- servizi di intermediazione creditizia, che consistono per lo più in attività di raccolta ed impieghi nei confronti di clientela *retail*, *corporate* e *private*, nell'intermediazione finanziaria, nel risparmio gestito, nel collocamento e nella negoziazione di strumenti finanziari (anche mediante *trading on line*);
- servizi di incasso e pagamento (anche offerti mediante l'*on-line banking*).

L'Emittente, inoltre, offre alla propria clientela prodotti di *bancassurance* e *leasing*.

La Banca eroga i propri servizi attraverso un'articolata ed integrata rete multicanale. Alla Data del Documento di Registrazione i servizi della Banca sono offerti attraverso:

- **una rete tradizionale di sportelli** - Complessivamente l'articolazione territoriale della Banca risulta costituita da 121 insediamenti operativi;
- **una rete di ATM e POS** - La Banca dispone di una rete di 126 sportelli ATM (*Sportelli Automatici abilitati all'erogazione di contante ed alla fornitura di servizi elettronici*) e circa 2.000 POS (*Terminali Points of Sale*) installati presso esercizi commerciali per il pagamento elettronico degli acquisti attraverso l'utilizzo di carte di credito e di debito. Tutti gli sportelli ATM ed i terminali POS sono collegati con la rete nazionale ed i principali circuiti internazionali e consentono pertanto l'utilizzo sia delle carte emesse dalla Banca sia di quelle di altre banche ed emittenti;
- **carte di debito, di credito e di pagamento** - La Banca offre alla propria clientela carte di debito operanti sui circuiti nazionali ed internazionali. La Banca offre altresì carte di credito di altri emittenti;
- **canali distributivi multimediali (e-banking)** - Nel perseguimento della strategia di realizzazione e sviluppo del programma di offerta multicanale, la Banca mira ad offrire servizi di *e-banking* rivolti prevalentemente alla clientela aziendale e professionale della Banca nel rispetto degli standard *corporate banking* interbancario (**CBI**) omologati dall'ABI. La Banca offre servizi da attivare su richiesta della clientela che consentono tra l'altro di acquisire informazioni su conti correnti e dossier titoli e impartire ordini dispositivi, limitati per importo e modalità, utilizzando mezzi di comunicazione a distanza;
- **rete private** - La rete *private* della banca è composta da 7 gestori presenti su 4 aree territoriali;
- **rete imprese** - La rete imprese della Banca è composta da 9 gestori imprese presenti su 4 aree.

La Rete Territoriale

Al 30 giugno 2016 la rete commerciale di Biverbanca si articolava in 117 sportelli: 46 in provincia di Biella, di cui 11 nel capoluogo; 43 in provincia di Vercelli, di cui 8 nel capoluogo; 10 in quella di Torino, 6 nella provincia di Novara, 6 nella provincia di Alessandria, 4 in Valle d'Aosta, 1 a Milano e 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

La tabella seguente riassume la struttura territoriale della Banca e del Gruppo CR Asti:

Regione	Provincia	CR Asti	Biverbanca	Totale	QdM (%) ^(*)
Lombardia	Milano	10	1	11	0,63
	Monza e Brianza	5		5	1,15
	Pavia	1		1	0,33
Piemonte	Asti	68		68	42,77
	Cuneo	16		16	3,29
	Torino	24	10	34	3,40
	Alessandria	9	6	15	5,64
	Novara		6	6	3,09
	Biella		46	46	34,59
	Verbano-Cusio-Ossola		1	1	1,19
	Vercelli		43	43	37,10
	Aosta			4	5,43
Val d'Aosta	Aosta		4	4	5,43
	Totale	133	117	250	

(*) Quota di mercato del Gruppo CR Asti rispetto al totale degli sportelli bancari (esclusi i n. 74 sportelli non bancari di Pitagora S.p.A.) presenti nella provincia di riferimento (Dati aggiornati a dicembre 2015; fonte: Banca d'Italia).

Altre informazioni

Al 30 giugno 2016, i dipendenti di Biverbanca erano 633. Nel corso dell'esercizio 2015 Biverbanca ha assunto n. 11 nuovi dipendenti.

La formazione del personale è patrimonio della cultura aziendale. Nell'ambito di quanto determinato nel piano strategico triennale 2015/2017, la Banca ha sviluppato modelli professionali ed una struttura organizzativa tali da favorire l'adattamento continuo al mercato e la semplificazione dei processi aziendali. A livello di Gruppo CR Asti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono state dedicate alla formazione del personale più di 77 mila ore.

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca non ha commercializzato prodotti con caratteristiche diverse da quelle appartenenti alle categorie che concorrono significativamente alla composizione della redditività aziendale. Il costante aggiornamento dell'offerta commerciale è avvenuto secondo logiche condivise e basate sui principi e valori a cui la Banca ed il Gruppo CR Asti si ispirano (attenzione, ascolto, servizio al Cliente e al territorio, sviluppo professionale e valorizzazione delle risorse umane), nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di legge e di vigilanza.

Sono state confermate anche per il 2015 le iniziative dirette all'acquisizione di nuova clientela e alla fidelizzazione della clientela storica: in aggiunta al conto corrente della gamma "Passa a Biverbanca", è stato reso disponibile il conto corrente "Welcome", che abbina ai servizi d'investimento il conto corrente o altre forme di raccolta vincolata (Time Deposit) remunerata a breve termine, con durata massima di un anno. Sono stati inoltre emessi prestiti obbligazionari a tasso fisso e Time Deposit destinati all'acquisizione di nuova clientela.

Tra la fine del mese di luglio e la prima metà di agosto 2015 si è concluso con successo l'aumento di capitale di Banca di Asti: anche Biverbanca, il cui numero degli azionisti è divenuto significativo, ha risentito degli effetti positivi dell'operazione, confermando l'ottimo posizionamento che la Banca e la Capogruppo Banca di Asti hanno con la propria base clienti. Il collocamento, rivolto alla clientela *retail*, è stato condotto utilizzando specifici limiti di concentrazione degli strumenti finanziari su ciascun *dossier* titoli, nel rispetto del principio della diversificazione e degli abituali controlli di adeguatezza sul rischio complessivo di portafoglio.

Il basso livello di tassi ha ulteriormente sostenuto la domanda di fondi comuni d'investimento e di gestioni patrimoniali, consentendo di raggiungere gli obiettivi commerciali prefissati, di accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e di garantire la gestione professionale dei patrimoni della clientela. Un ruolo rilevante è stato svolto dal servizio "Patrimonium Multilinea", nato nel 2014, che ha consentito di innalzare ulteriormente il livello di consulenza e di personalizzazione del servizio di gestione della clientela dotata di patrimoni medi e grandi.

Una parte della clientela, seguita dalle filiali ed avente attività finanziarie individuali di un certo rilievo, è stata affidata, a partire dal mese di novembre, ad un primo gruppo di "Consulenti per gli Investimenti", con la finalità di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature basate sulla consulenza personalizzata: il supporto alle scelte di investimento

ed alla gestione del portafoglio, fornito grazie all'alto grado di specializzazione sui temi finanziari, continua ad essere alla base del rapporto relazionale con la clientela.

L'offerta di credito alla clientela privata è rappresentata dalle linee di prodotto di credito al consumo: prestito personale "ErbaVoglio", cessione del quinto della pensione/stipendio attraverso la *partnership* con Pitagora S.p.A. e carte di credito *revolving* grazie alla *partnership* con CartaSi. L'offerta è completata, per quanto riguarda i finanziamenti ErbaVoglio, anche da soluzioni assicurative, che rispondono alle esigenze delle famiglie – cresciute fortemente nel recente passato – di protezione della propria capacità di reddito e del patrimonio.

Fin dall'inizio del 2015, aderendo al protocollo d'intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), la Banca ha adeguato la propria offerta commerciale di credito al consumo alle raccomandazioni sul collocamento di polizze assicurative facoltative accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti, supportando la sensibilità delle famiglie ai temi della protezione della capacità reddituale e patrimoniale (particolarmente sentita in occasione di un indebitamento), dando al contempo evidenza di comportamenti trasparenti e di tutela verso i clienti.

L'offerta della Banca è altresì rivolta alle famiglie che effettuano l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione della casa di abitazione, per le quali la gamma dei mutui "Casanova" può costituire la soluzione alle diverse esigenze finanziarie: tasso variabile o fisso, tasso con opzione a tre o dieci anni, tasso massimo con CAP. In generale, il mercato dei mutui per la casa è stato caratterizzato da un'offerta progressivamente sempre più aggressiva da parte di numerosi *competitor*; Biverbanca si è comunque mantenuta ai migliori livelli di mercato, con offerte commerciali aggiornate in successione rapida nel corso dell'anno, dirette ad acquisire nuova clientela e ad accrescere la propria presenza in un importante comparto di credito.

Nella seconda parte del 2015 sono state attivate anche le prime convenzioni con mediatori creditizi iscritti all'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) per rafforzare in ampiezza e profondità la spinta commerciale e nel corso del 2016 verranno siglate altre convenzioni.

Sono state inoltre erogate numerose anticipazioni alla cassa integrazione guadagni straordinaria, grazie al ricorso a "Biveranticipazione Vercelli", che ha consentito ai lavoratori della provincia di usufruire della disponibilità delle relative somme in anticipo rispetto all'erogazione da parte dell'INPS, senza sostenere alcun costo (la Banca interviene azzerando i margini e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli si accolla i costi vivi, con il coordinamento e l'intervento della Provincia di Vercelli). Si segnala tuttavia che l'accordo è giunto al termine per decisione di una delle parti firmatarie e non sono pertanto più effettuate nuove anticipazioni.

L'offerta di credito alle aziende si è sviluppata attraverso la gestione dei finanziamenti in corso e, dove necessario, con la ricerca di soluzioni sostenibili per le situazioni di crisi: a questo proposito la Banca ha aderito all'accordo siglato da ABI e dalle altre Associazioni di rappresentanza delle imprese in data 31 marzo 2015, che propone misure di sospensione e prolungamento dei finanziamenti in favore delle piccole e medie imprese (PMI).

L'erogazione di nuova finanza per il capitale circolante si è sviluppata, tradizionalmente, con affidamenti di conto corrente e di anticipo dei crediti a favore delle aziende; sono inoltre stati confermati i finanziamenti "Acquisto Scorte", con un *plafond* di Euro 20 milioni, "13ma mensilità" e "14ma mensilità", apprezzati dalla clientela per la semplicità di struttura e per la brevità, coerente con l'attività aziendale collegata. Per le imprese agricole è stato stanziato un *plafond* di Euro 20 milioni per i prestiti di conduzione.

A sostegno degli investimenti delle imprese la Banca ha messo a disposizione, per l'intero anno 2015, un *plafond* destinato a sostenere la crescita strutturale e lo sviluppo produttivo e/o commerciale delle aziende a condizioni altamente competitive, per un importo complessivo di Euro 30 milioni, confermando le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Estero" e "Innovando Imprese".

Il particolare contesto macroeconomico ha portato la curva dei tassi a breve termine in area negativa; per tale motivo, in corso d'anno, sulle operazioni di medio-lungo termine, sia a privati che ad imprese, è stato introdotto il meccanismo del "floor", che ha di fatto sterilizzato i valori negativi dei principali parametri utilizzati.

Il maggior orientamento delle imprese verso gli investimenti è stato confermato anche dalle richieste di *leasing*, sia immobiliare che strumentale, soddisfatte tramite la *partnership*, ormai consolidata, con SG Leasing S.p.A.

Nel credito agevolato gli interventi sono stati numerosi, in modo da consentire alla clientela l'accesso a tutte le possibilità offerte dalla Pubblica Amministrazione. È stata pertanto resa disponibile alla clientela un'offerta commerciale dedicata alle aziende valdostane, che si riferisce alla convenzione stipulata tra la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni e i Confidi della Valle d'Aosta a sostegno delle PMI. Sono inoltre state rinnovate le convenzioni con Finpiemonte per la gestione dei finanziamenti ai sensi della L.R. n. 01/2009 (Artigiani), della L.R. n. 18/1999 (Turismo), della L.R. n. 18/1994 (Cooperative sociali) e della L.R. n. 63/1978 (Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi su prestiti per la conduzione aziendale – "Piano Verde"). E ancora, le convenzioni relative alla L.R. n. 34/2008 (Creazione d'impresa e Lavoro Autonomo) e ai bandi ai sensi del P.O.R. – F.E.S.R. 2007-2013 (Innovazione e PMI – Adozione tecnologie ambientali), quest'ultimi chiusi a dicembre 2014 e

riaperti successivamente dalla giunta regionale del Piemonte. Infine hanno continuato ad essere attive la linea “Artigiancassa” e le numerose convenzioni con i Confidi per l'erogazione di credito a breve e a medio-lungo termine.

Tra i servizi forniti alle aziende, quelli relativi alle attività estere rivestono da sempre un ruolo importante e differenziato tra le aree territoriali, in quanto richiedono conoscenze e competenze specialistiche anche di elevato livello, apprezzate dalla clientela. L'operatività è stata significativa, nonostante il rallentamento della crescita economica dei paesi emergenti, registrandosi il consolidamento delle posizioni sui mercati UE e privilegiandosi i rapporti con i Paesi extra Unione Europea, che hanno mantenuto una buona attrattività. Verso la fine dell'anno 2015 è iniziato un processo di efficientamento finalizzato a rendere ancor più rapido e snello il processo di lavorazione di alcuni importanti servizi quali i bonifici, l'incasso di assegni esteri e l'erogazione di finanziamenti.

L'offerta di conti correnti è proseguita con l'ampio e completo catalogo di cui la Banca si era dotata nei due anni precedenti, con un intervento di lieve modifica sulla gamma “Io Conto”, dedicata ai giovani e ai giovanissimi, per accrescere ulteriormente il livello di semplicità.

La capacità di attrarre nuovi clienti privati e aziende è stata elevata, in ulteriore, significativa crescita rispetto all'anno precedente per oltre il 30%, a conferma che la Banca viene percepita dall'esterno come interlocutore di riferimento con solide caratteristiche. In particolare l'acquisizione dei clienti privati è stata fortemente supportata dalla gamma dei conti “Passa a Biverbanca”, dedicata specificatamente all'acquisizione di nuova clientela privata e di nuove masse di raccolta. Relativamente alle imprese, nel corso dell'anno è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con la società Master Information S.r.l., attiva nei servizi di *geomarketing* e *data management*, per la fornitura del nuovo servizio Web GeoReti, a supporto dell'attività di sviluppo di nuova clientela delle reti commerciali, attraverso liste di “prospect” (potenziali nuovi clienti) aziende e liberi professionisti presenti nel territorio in cui opera la Banca.

L'anno 2015 è stato caratterizzato da un forte *focus* sulle carte di debito e di credito, al fine di accrescere il ricorso all'operatività *self-service* da parte della clientela per le operazioni più semplici e a basso valore aggiunto – quali prelievi, versamenti, estratti conto – e supportare l'installazione delle prime due macchine *self* presso la filiale di Cossato; questo con lo scopo di liberare risorse da dedicare all'attività commerciale, e nel contempo di velocizzare l'esecuzione delle operazioni succitate da parte della clientela.

A tal proposito sono state avviate alcune iniziative grazie alle quali i clienti interessati hanno potuto beneficiare della gratuità della quota associativa per il primo anno in occasione della richiesta di una carta di credito emessa sul circuito Visa, così come della gratuità per il primo anno di una nuova carta di debito Giramondo (con operatività internazionale) o Italia (con operatività nazionale) e della gratuità, sempre per il primo anno, del servizio di *home banking* Banca Semplice Home.

In tema di carte di credito, è stata poi messa a disposizione della clientela privata della Banca la nuova CartaSi Black, la carta a saldo, *top* di gamma di CartaSi, estremamente prestigiosa ed esclusiva: si tratta di una soluzione indicata per clienti che si caratterizzano per un'alta propensione alla spesa, che desiderano disporre di un mezzo di pagamento immediatamente riconoscibile e che sono particolarmente esigenti in fatto di servizi collegati.

Sempre in tema di soluzioni tecnologiche al servizio di incassi e pagamenti, si segnala l'iniziativa di offerta alla clientela del Telepass Family, a canone gratuito per sei mesi, che consente di evitare code ai caselli autostradali, di beneficiare delle dilazioni di pagamento fino a 90 giorni e di usufruire di agevolazioni economiche legate ad alcuni servizi aggiuntivi dedicati agli automobilisti.

Con l'iniziativa “Pensione IN salvo”, la Banca ha voluto confermare la propria attenzione verso i clienti pensionati: per tutto l'anno 2015, a coloro che hanno accreditato in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto a risparmio è stata offerta gratuitamente la polizza “Pensione IN salvo” – della AIG Europe Limited – contro il rischio di furto, scippo e rapina di denaro prelevato agli sportelli della banca, compresi quelli automatici.

Sul fronte della protezione assicurativa e sanitaria, l'attività della Banca è stata particolarmente intensa e basata sulla gamma di offerta Multi-Brand e Multi-Manager, composta da soluzioni specifiche – definite in collaborazione con *partner* assicurativi consolidati – e mirate a soddisfare le esigenze di privati ed aziende. Le reti commerciali, dopo il cambiamento di catalogo avvenuto nel 2013, hanno acquisito elevata conoscenza e confidenza con i relativi prodotti offerti, sviluppando flussi di incasso e premi superiori di oltre il 50% rispetto all'anno precedente (per quanto riguarda le polizze del ramo “danni”) e triplicando il volume delle quote per le soluzioni sanitarie, rappresentate dalla “Carta per la Salute”, che si conferma sempre più come prodotto di punta nell'ambito dell'offerta dedicata all'assistenza sanitaria. A questo proposito, nel corso del 2015 si è ritenuto di ampliare la gamma delle prestazioni prevedendo, in aggiunta alle opzioni già disponibili, la nuova Carta per la Salute opzione Platinum Soci, nelle versioni *single* e famiglia. Il nuovo prodotto, così come avviene per le altre tipologie di Carta per la Salute, rende disponibili ai clienti della Banca servizi resi direttamente o indirettamente tramite appositi convenzionamenti e prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (integrative e/o sostitutive del Servizio Sanitario Nazionale) rese dal Fondo Assistenza e Benessere (FAB), fondo sanitario integrativo del S.S.N.

Dal mese di settembre e fino a fine anno la gamma si è ulteriormente ampliata con l'opzione Smart, che prevede il rimborso di importi variabili a seconda del numero di giorni di ricovero/*day hospital* e altri servizi e agevolazioni, oltre alla consegna gratuita di un *device* per la misurazione dei parametri sanitari e biometrici in forma gratuita.

L'offerta di soluzioni assicurative e sanitarie è stata sostenuta, nei primi sette mesi dell'anno, dalla campagna "Proteggi e Realizza i tuoi Desideri"; cogliendo le opportunità offerte dalla normativa fiscale per il 2015 per lavori di ristrutturazione edilizia, sono state proposte soluzioni di finanziamento e assicurative supportate da un'iniziativa a premi che prevedeva, in presenza di determinati requisiti, la consegna di un buono vacanza Iperclub.

Nella seconda metà dell'anno è stata avviata un'intensa azione commerciale riferita alle soluzioni per l'auto, attraverso il contatto e la proposta di sostituzione delle coperture assicurative in essere presso altre compagnie. I risultati sono stati rilevanti fin da subito con un incremento di circa il 24% nei flussi d'incasso dei premi, portando a superare di oltre il 50% il risultato annuale dell'anno precedente.

L'offerta per le aziende è rappresentata da soluzioni assicurative rivolte alla copertura delle figure chiave (*key man*) e alla protezione del patrimonio, incluse soluzioni D&O dedicate agli amministratori di società a responsabilità limitata e società per azioni. L'accresciuta sensibilità di questa importante tipologia di clientela e la validità dell'offerta commerciale, accompagnata dalla tradizionale capacità di relazione della Banca, hanno portato a raddoppiare i flussi di premio rispetto all'anno precedente.

5.1.3. Principali mercati nei quali opera l'Emittente

Biverbanca opera nell'Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte e Valle d'Aosta per il tramite delle 121 filiali di cui dispone.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, essa è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività nei territori in cui Biverbanca opera.

Per maggiori informazioni sui mercati in cui si concentra l'offerta commerciale dell'Emittente si veda il Paragrafo 5.1.1 del Documento di Registrazione.

5.1.4. Fonte delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

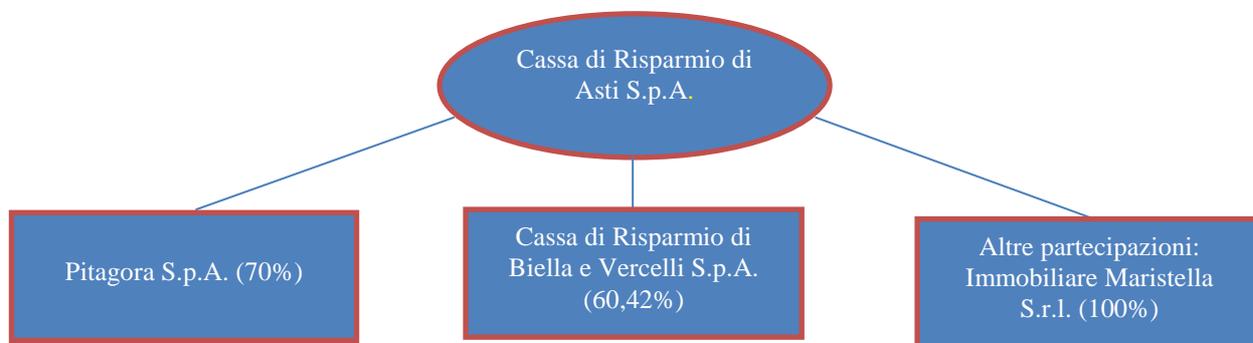
6.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente appartiene al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085) ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti. Quest'ultima, nella sua qualità di Capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'articolo 61 del TUB.

Il Gruppo CR Asti svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito, nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Il Gruppo CR Asti si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta) e conta un numero complessivo di 254 filiali (esclusi i n. 74 sportelli non bancari di Pitagora S.p.A.), articolato rispettivamente in n. 133 filiali di Banca CR Asti (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano) e in n. 121 filiali di Biverbanca (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d'Aosta e in Lombardia).

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..



6.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo

Salvo quanto illustrato al Paragrafo precedente, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo CR Asti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti nelle prospettive dell'Emittente

Dal 30 giugno 2016, data di chiusura dell'ultimo resoconto semestrale dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non sono stati registrati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

Si segnala che il 1° dicembre 2015 il consiglio di amministrazione di Biverbanca ha approvato il *budget* 2016. Inoltre nel corso dell'anno Biverbanca ha proseguito l'azione di consolidamento e di sviluppo, confermando l'adeguatezza e la coerenza delle scelte previste dal "*piano strategico triennale 2015-2017*": (i) rispetto rigoroso dei vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenimento di un elevato livello di patrimonializzazione, conservazione delle condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziamento della reputazione della Banca e della sua percezione presso il pubblico, condivisione dei valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientamento della politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo, rafforzamento dei presidi di controllo dei rischi, mantenimento di un'elevata efficienza dei processi, miglioramento degli *standard* qualitativi; (ii) miglioramento della capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale; (iii) mantenimento delle condizioni di elevata snellezza operativa e riduzione delle rigidità strutturali e organizzative e (iv) miglioramento della capacità di competere basata sulla "relazione personale" che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo; in questa prospettiva le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta cultura aziendale) si sono confermati il fattore critico di successo.

Si segnala altresì che il 3 dicembre 2015 il consiglio di amministrazione della Capogruppo CR Asti ha approvato l'aggiornamento del piano strategico di Gruppo CR Asti per quanto riguarda l'esercizio 2017. I principali obiettivi del piano strategico 2015-2017 originario sono stati pertanto ridefiniti in coerenza con il difficile contesto nel quale le banche italiane si trovano ad operare, con particolare riferimento all'estremo assottigliamento della forbice tra tassi commerciali attivi e passivi, alla diminuzione significativa del rendimento medio dei titoli governativi italiani e ai maggiori contributi nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi e di risoluzione delle crisi bancarie. Elementi a sostegno della redditività aziendale sono invece costituiti dalle aspettative di ripresa degli impieghi a clientela e di progressiva, ulteriore, riduzione del costo del credito. Tali elementi, insieme ad un graduale sviluppo del potenziale ancora inespresso da Biverbanca nel settore del credito al consumo e delle assicurazioni del ramo danni, unito ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa, che ha beneficiato dell'adesione al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito e degli accentramenti di alcune attività presso la Capogruppo CR Asti, sia all'evoluzione del modello di servizio in linea con le *best practice* del settore, costituiranno una solida base per garantire all'Emittente solidità (e.g. patrimonializzazione, *coverage ratio* del portafoglio crediti), equilibrio strutturale, ed una redditività compatibile con le condizioni reddituali e le regolamentazioni del sistema bancario estremamente rigorose. Altro elemento essenziale nell'evoluzione della gestione aziendale sarà infine un efficiente presidio dell'evoluzione normativa e dei relativi impatti in termini di costo e di complessità organizzativa.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

9.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017. Il consiglio di amministrazione è composto da nove membri.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Pia	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Giorgio Galvagno	Mattuglie (Croazia)	27 luglio 1943
Consigliere	Aldo Casalini ⁽¹⁾	Vercelli	6 aprile 1970
Consigliere	Roberto De Battistini	Biella	22 settembre 1947
Consigliere	Carlo Mario Demartini	Grazzano Badoglio (AT)	13 gennaio 1961
Consigliere	Erminio Gorìa ⁽¹⁾	Torino	7 settembre 1959
Consigliere	Mario Maggia ⁽¹⁾	Cossato (BI)	21 settembre 1942
Consigliere	Secondo Rabbione	Asti	17 luglio 1962
Consigliere	Eugenio Zamperone	Biella	30 marzo 1948

⁽¹⁾ Membro del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e politiche di Remunerazione

Gli aggiornamenti delle informazioni sul consiglio di amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.biverbanca.it.

Tutti i consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Tutti i componenti del consiglio di amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dai membri del consiglio di amministrazione:

Aldo Pia (presidente): laureato in farmacia, farmacista, è presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Asti e amministratore di Federfarma. Attualmente è anche presidente della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., di Immobiliare Maristella S.r.l. e di Re.Valuta S.p.A., presidente dell'Ascom, vice presidente del consiglio di amministrazione di Cedacri S.p.A., membro del comitato società bancarie costituito in seno all'ACRI, membro del consiglio di amministrazione di ABI, di Tecnoinvestimenti S.p.A., di Ribes S.p.A. e di Cedacri International S.p.A..

Giorgio Galvagno (vice presidente): laureato in sociologia, già professore e preside di Scuola superiore, già deputato, già Sindaco di Asti, è consigliere del Comune di Asti, delegato ANCI per i Servizi Pubblici Locali nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Maristella S.r.l..

Aldo Casalini (consigliere): laureato in Giurisprudenza, esercita la professione di avvocato civilista, con particolare riguardo all'assistenza giudiziale e stragiudiziale a privati, imprese ed Enti pubblici, nonché alle tematiche inerenti la sicurezza sul lavoro e la responsabilità amministrativa degli Enti.

Roberto De Battistini (consigliere): laureato in Economia e Commercio, è professore di Economia politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, docente presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino.

Carlo Mario Demartini (consigliere): nato a Grazzano Badoglio (AT) il 13 gennaio 1961, laureato in Economia e Commercio. È alle dipendenze di Banca CR Asti dal 1980. Dal 2002 direttore commerciale, dal 2004 vice direttore generale, dal 2007 direttore generale. È amministratore delegato della Cassa di Risparmio di Asti dal maggio 2015. È membro del consiglio di amministrazione di Pitagora S.p.A., di Immobiliare Maristella S.r.l. e dello "Schema Volontario" costituito all'interno del Fondo Interbancario Tutela Depositi. È consigliere e componente il comitato esecutivo di Cedacri S.p.A..

Erminio Gorìa (consigliere): ragioniere, è amministratore delegato della Alplast S.p.A. e della Gorìa Partecipazioni S.r.l.. Dopo aver ricoperto diverse cariche in ambito associativo confindustriale, è ora Presidente della Camera di Commercio di Asti.

Mario Maggia (consigliere): laureato in Economia e Commercio, è dottore commercialista e revisore contabile. Ricopre diversi incarichi di sindaco e/o presidente del collegio sindacale di società di capitali nonché diversi incarichi di revisore in Comuni della provincia di Biella e Vercelli.

Secondo Rabbione (consigliere): enologo, Responsabile del Laboratorio enologico Centro Studi vini del Piemonte è a tutt'oggi Presidente dell'Ente di Formazione accreditato Benfor e Vice Direttore della Coldiretti di Asti.

Eugenio Zamperone (consigliere): laureato in Scienze Politiche ha svolto una lunga e prestigiosa carriera amministrativa presso Enti Pubblici, dal 2005 al giugno 2015 ha ricoperto l'incarico di Direttore Amministrativo dell'ASL di Biella, e dal 2003 al 2012 è stato membro del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 28 aprile 2015 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Gabriele Mello Rella	Biella	16 ottobre 1959
Sindaco effettivo	Maurizio Amede	Vercelli	25 novembre 1959
Sindaco effettivo	Luigi Tarricone	Vercelli	26 febbraio 1957
Sindaco supplente	Dario Piruozzolo	Asti	17 agosto 1964
Sindaco supplente	Ernesto Sacchi	Biella	14 novembre 1969

Gli aggiornamenti delle informazioni sul collegio sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.biverbanca.it.

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Tutti i componenti del collegio sindacale sono iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dai membri del collegio sindacale:

Gabriele Mello Rella (presidente): laureato in Economia e Commercio, esercita la professione di Dottore Commercialista. È amministratore e sindaco effettivo di numerose società commerciali, è revisore ufficiale dei conti e dal 1995 iscritto all'Albo dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia., Presidente del consiglio di amministrazione della società MacDermid Italiana S.r.l., dal 1990 revisore dei conti di numerosi comuni e. Curatore fallimentare, commissario giudiziale e liquidatore giudiziale nominato in diverse procedure dal Tribunale di Biella.

Maurizio Amede (sindaco effettivo): laureato in Economia e Commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista, nel settore societario e tributario, con incarichi anche giudiziari, ricoprendo cariche di sindaco effettivo, consigliere di amministrazione e liquidatore in società dei settori industriale, commerciale, immobiliare, finanziario. È stato presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Biella ed è presidente del consiglio di amministrazione di Seritel S.r.l. nonché consigliere di Caf Nazionale Dottori Commercialisti S.p.A. e Vice Presidente Open Dot Com S.p.A..

Luigi Tarricone (sindaco effettivo): laureato in Economia e Commercio ha ricoperto e ricopre tutt'ora numerosi incarichi in qualità di sindaco di numerose società commerciali ed è stato nominato curatore fallimentare, commissario giudiziale, e liquidatore giudiziale in diverse procedure di numerosi Tribunali del Piemonte. E' stato membro dell'Organismo di Vigilanza di Biverbanca S.p.A e dall' 8 giugno 2012, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Atena Patrimonio S.p.A, società partecipata dal Comune di Vercelli.

Dario Piruozzolo (sindaco supplente): ragioniere commercialista ed economista d'impresa, revisore dei conti, svolge attività libero-professionale in Asti. È presidente del collegio sindacale di Gavazza F.lli S.p.A.. È componente effettivo del collegio sindacale di Banca CR Asti dal 2007. È sindaco effettivo di Perform S.c. a r.l., NIS S.r.l., nonché presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato presso la Dario Piruozzolo Communication S.r.l..

Ernesto Sacchi (sindaco supplente): laureato in Economia e Commercio esercita l'attività di Dottore Commercialista. È membro effettivo e supplente in collegi sindacali, curatore fallimentare e liquidatore giudiziale incaricato dal Tribunale di Biella, nonché consulente tecnico in materie contabili della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Biella.

Direttore generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il direttore generale dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Direttore generale	Massimo Mossino	San Damiano d'Asti (AT)	6 luglio 1959

Il direttore generale è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dal direttore generale:

Massimo Mossino (direttore generale): laureato in economia e commercio. Dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi di Banca CR Asti, viene trasferito all'ufficio bilancio, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio ragioneria. Dal 2002 è stato direttore amministrativo di Banca CR Asti e dal 2013 è Direttore Generale della Banca.

9.2. Conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla Data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza di cui al Paragrafo 9.1 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al consiglio di amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB. Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate relative al semestre chiuso al 30 giugno 2016 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 si rinvia al resoconto semestrale al 30 giugno 2016 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf) e al Bilancio di esercizio della Banca, Nota Integrativa, Parte H (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf), a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione 14 del presente Documento di Registrazione.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 124.560.677,00 ed è suddiviso in n. 124.560.677 azioni del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Biverbanca. Non sono presenti nel portafoglio della Banca azioni proprie.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%
Totale	124.560.677	100%

10.1. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, Banca CR Asti detiene il controllo di diritto sull'Emittente. La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca CR Asti.

10.2. Accordi, noti All'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Registrazione

Alla Data del Documento di Registrazione non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2015 e 2014 della Banca, redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento, con le relative relazioni emesse, senza rilievi, dalla Società di Revisione, rispettivamente in data 12 aprile 2016 e 10 aprile 2015.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Si riporta qui di seguito una tabella volta ad agevolare l'individuazione dell'informativa nei bilanci di esercizio della Banca.

Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie d'esercizio	Fascicolo a stampa del bilancio al 31 dicembre 2015	Fascicolo a stampa del bilancio al 31 dicembre 2014
Relazione sulla Gestione	da pag. 7 a pag. 62	da pag. 7 a pag. 67
Schema di stato patrimoniale	da pag. 85 a pag.88	da pag. 83 a pag. 85
Schema di conto economico	da pag. 89 a pag. 91	da pag. 87 a pag. 89
Prospetto della redditività complessiva	da pag. 93 a pag. 95	da pag. 91 a pag. 93
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	da pag. 97 a pag.99	da pag. 95 a pag. 97
Rendiconto finanziario	da pag. 101 a pag. 103	da pag. 99 a pag. 101
Nota integrativa	da pag.105 a pag. 263	da pag. 103 a pag. 273
Relazione del Collegio Sindacale	da pag. 71 a pag. 82	da pag.69 a pag. 81
Relazione della società di revisione	da pag. 265 a pag. 269	da pag. 275 a pag. 279

11.2. Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale, sottoposto a revisione legale completa. I dati presentati nel Documento di Registrazione sono quelli relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, riportati nei bilanci di esercizio della Banca al 31 dicembre 2015 e 2014.

11.3. Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

I bilanci di esercizio dai quali sono estratti i dati di esercizio contenuti nel Documento di Registrazione relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 12 aprile 2016 e 10 aprile 2015.

La Società di Revisione, rispetto ai bilanci d'esercizio dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Documento di Registrazione, ha rilasciato giudizi senza rilievi.

Si segnala inoltre che in data 30 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il resoconto semestrale al 30 giugno 2016, relativamente al quale, in data 2 settembre 2016, la Società di Revisione ha emesso la "Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposta per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I", rilasciando un giudizio senza rilievi.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale e incluse nel Documento di Registrazione non vi sono stati rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione e la Società di Revisione non ha rinunciato, né è stata rimossa dall'incarico.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione dei dati estratti dai bilanci d'esercizio e dal resoconto semestrale al 30 giugno 2016, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della Società di Revisione.

Le relazioni di revisione per ogni singolo esercizio sono allegare ai fascicoli di bilancio a disposizione presso la sede dell'Emittente nonché nel sito internet della medesima www.biverbanca.it e sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf e https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2014.pdf). La "Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili

predisposta per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I", emessa dalla Società di Revisione in relazione al resoconto semestrale al 30 giugno 2016, è a disposizione presso la sede dell'Emittente, nonché sul sito internet della medesima (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf) ed è anch'essa da considerarsi inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione

Si precisa che le seguenti informazioni incluse nel Documento di Registrazione non sono state estratte dal bilancio ovvero dal resoconto semestrale dell'Emittente sottoposto a revisione legale dei conti:

- indicatori di solvibilità Basilea III del Gruppo CR Asti al 30 giugno 2016 (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- *non-performing exposures with forbearance measures* e *performing forborne exposures* (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- tabella, riferita al 30 giugno 2016, con indicazione degli importi in scadenza dei prestiti obbligazionari emessi e del relativo valore nominale in circolazione (Fonte: Inventari contabili);
- attività non vincolate che potrebbero essere stanziare a garanzia di finanziamenti (Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia);
- importo dei finanziamenti in essere ricevuti dalla BCE al 30 giugno 2016 (Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia);
- l'esposizione verso i titoli del debito sovrano al 30 giugno 2016 (Fonte: Inventari contabili);
- tabella relativa alla distribuzione dei Grandi Rischi per tipologia di controparte (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- tabella sulla distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie (Fonte: Reportistica gestionale di analisi del portafoglio crediti);
- tabella 3.2.8 (*Indicatori di liquidità*) (Fonti: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità);
- tabella 3.2.7 (*Grandi Esposizioni*) (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- dati relativi ai *petita* derivanti dalle controversie legali (Fonte: Evidenze gestionali interne);
- tabella 3.2.4 (*Fondi propri*), nella parte riferita al 30 giugno 2016 e ad eccezione del dato riportato *sub* lett. Q "*Totale fondi propri*" (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale).

Si precisa che i dati sopra riportati non sono stati oggetto di revisione contabile.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla Data del Documento di Registrazione le informazioni finanziarie più recenti provenienti dai bilanci dell'Emittente sono quelle relative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Si segnala che nel Documento di Registrazione sono inoltre presenti informazioni finanziarie al 30 giugno 2016 relative al resoconto semestrale al 30 giugno 2016, che non sono state sottoposte a revisione legale se non nei termini di cui alla "*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposta per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*", rilasciata dalla Società di Revisione in data 2 settembre 2016.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dalla data di pubblicazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 alla data di approvazione del Documento di Registrazione l'Emittente ha pubblicato il resoconto semestrale al 30 giugno 2016.

11.6. Procedimenti giudiziari ed arbitrari e accertamenti ispettivi

Procedimenti giudiziari ed arbitrari

L'Emittente è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla Data del Documento di Registrazione procedimenti giudiziari, arbitrari o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessata l'Emittente, comunque contenute per numero ed importo, riguardano prevalentemente controversie in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari, in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi.

Nel corso dell'anno 2015 Biverbanca ha ricevuto n. 72 reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari.

I reclami presentati hanno riguardato tipologie diverse di prodotti e servizi e le casistiche più frequenti sono riferibili ai conti correnti ed ai mutui chirografari/ipotecari.

Per quanto riguarda invece il comparto finanza, nel corso del 2015 l'Emittente ha gestito n. 4 pratiche di reclamo, la maggioranza delle quali relativi alla custodia e all'intermediazione mobiliare al di fuori del risparmio gestito.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2015 sono stati presentati n. 5 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al 30 giugno 2016, la Banca (i) ha determinato in Euro 1.809 mila circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 4.849 mila circa, mentre (ii) non ha destinato risorse al "fondo rischi per revocatorie fallimentari" per le quali non si presentavano *petita*. La Banca ritiene che tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, siano stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento e sulla base delle migliori stime effettuate dagli amministratori in funzione delle informazioni disponibili al momento delle stime stesse e siano congrui.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti all'Emittente sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che l'Emittente possa essere obbligata a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf) e al resoconto semestrale al 30 giugno 2016 (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf), a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Si segnala che, con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, l'azionista di Biverbanca Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della controllata Biverbanca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Giuseppe Algerino, Mario Maggia e Carlo Rossi, quest'ultimo solo per quanto riguarda i giudizi *sub* (i) e (ii) di cui *infra*) hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo di Biverbanca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Biverbanca in data 17 dicembre 2013, con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Mario Maggia e Mario Novaretti) hanno infine impugnato (v) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014, con la quale il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca ha affidato la gestione in *outsourcing* di alcuni servizi alla Capogruppo CR Asti. Le cinque cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa. Biverbanca si è costituita in tutti i giudizi contestando la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto.

I giudizi *sub* (i) e *sub* (iii) hanno avuto, in primo grado, esito favorevole per Biverbanca. Tali sentenze di primo grado sono ora passate in giudicato, dal momento che il giudizio di appello promosso contro la sentenza emessa nel giudizio *sub* (i) è stato dichiarato estinto per inattività delle parti e che la controparte non ha proposto appello nei termini contro la sentenza pronunciata dal Tribunale nel giudizio *sub* (iii).

Le parti hanno in seguito trovato un accordo, in esecuzione del quale i giudizi *sub* (ii) e (iv) sono stati dichiarati estinti per inattività delle parti; il giudizio *sub* (v) verrà invece abbandonato e dichiarato estinto, a sensi dell'art. 309 c.p.c., a partire dalla prossima udienza del 7 ottobre 2016.

Accertamenti ispettivi

È in corso di svolgimento presso il Gruppo CR Asti un accertamento ispettivo generale da parte dell'Autorità di Vigilanza ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993. Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la Consob, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del TUF, ha avanzato alla Banca d'Italia una richiesta di collaborazione ispettiva avente ad oggetto i profili di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento. Entrambi gli accertamenti sono tutt'ora in corso. A fronte di tali ispezioni si è ritenuto di non procedere a nessun accantonamento.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 30 giugno 2016, data di chiusura dell'ultimo semestre per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca non è parte di contratti importanti, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca medesima un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari. Per completezza, si segnalano i seguenti accordi.

Cartolarizzazioni: informazioni relative alla prima operazione di cartolarizzazione

In data 29 giugno 2015 l'Emittente insieme a Banca CR Asti hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione; l'operazione è stata realizzata attraverso la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l. (*special purpose vehicle*). Si tratta di un'operazione c.d. "*multi originator*" in quanto caratterizzata dalla cessione di crediti posseduti da entrambe le banche del Gruppo CR Asti (*i.e.* Banca CR Asti e l'Emittente). L'operazione è avvenuta mediante cessione *pro soluto* alla *special purpose vehicle* di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila Euro (di cui 286.060 mila Euro di Banca CR Asti e 267.406 mila Euro di Biverbanca), tutti appartenenti alla categoria crediti non deteriorati. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla *special purpose vehicle* l'incarico di *master servicer* a CR Asti e di *sub-servicer* all'Emittente. Si tratta di un'operazione di "autocartolarizzazione": le obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la BCE e dotano le banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E PARERI DI ESPERTI

13.1. Pareri o relazioni di esperti

Il Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni di esperti, ad eccezione delle relazioni di PricewaterhouseCoopers S.p.A. (si vedano i Paragrafi 2.1 e 11.3 del presente Documento di Registrazione).

13.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla Data del Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Via Carso n. 15, Biella, nonché sul sito internet www.biverbanca.it:

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede legale della Banca) e statuto sociale dell'Emittente (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/04/documenti_statuto_biver.pdf);
- resoconto semestrale al 30 giugno 2016 e relativa relazione della Società di Revisione (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/09/bilancio_2016_semestrale.pdf);
- bilanci d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni delle Società di Revisione) (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2015.pdf e https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2016/05/bilancio_2014.pdf);
- copia del presente Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alla situazione economico-finanziaria e all'attività della Banca.